

Nel mezzo si distingue un gruppo di Amori, seduti in circolo a terra, sopra cuscini o materasse, intorno ad un grande bacino a due anse, contenente vasetti metallici: un altro vasetto è poggiato a terra. Non è possibile determinare l'azione di ciascuno, per lo stato deplorabile di conservazione: quello sdraiato a sinistra porge con la destra un *kantharos* ad una Psiche seduta. Dietro a questa, più a sinistra, vedesi in piedi

terra e curvato in avanti, è in atto di sfilare la trave, su cui lavora, per immetterla di nuovo, quando il suo compagno sia giunto a terra. (Cfr. *Mon. antichi*, vol. VII, p. 467). Vengono poi altri Amorini vendemmiatori; un primo, montato sopra un cofano (?), coglie uve dal pergolato; un secondo sta sulla pergola, alla quale un terzo avvicina una scala a pioli per salirvi, mentre un quarto versa il mosto in una vasca, e un



Fig. 57.

un'altra Psiche, che porta un grosso piatto. Dall'una parte e dall'altra del gruppo centrale, ma in un secondo piano, sta un asino. Si distingue qualche altra figura di Amorino, ma non la si può descrivere, essendo il dipinto assai danneggiato, soprattutto nelle due estremità.

9) Amori vendemmiatori (a. m. 0,26, l. m. 1,83, fig. 54). Nel mezzo sta lo strettoio, e dall'una parte e dall'altra, un pergolato, da cui gli Amorini colgono le uve. Cominciando da destra, un Amore porta sulle spalle un alto canestro di uve, camminando verso sinistra; un secondo, montato sur un cofano capovolto, coglie le uve dal pergolato; un terzo le ripone in un alto panierino, e un quarto, tenendo con la sinistra abbassata un panierino, protende la destra verso una figura irricognoscibile, che è seduta, rivolta a destra. La parte sinora descritta della rappresentanza è mal conservata. Segue, nel mezzo, lo strettoio, al quale lavorano due Amorini, l'uno aggrappato alla trave che deve far girare il cilindro dello strettoio, e l'altro, inginocchiato a

quinto siede sulla pergola, tenendo, con la dritta, sospeso ad una corda, un cestino, e volgendosi indietro a guardare i compagni.

10) Pompa bacchica di Amori (alt. m. 0,26, l. m. 1,34, fig. 55). La pompa cammina verso destra: precede una Psiche, con veste violacea, seduta sulla pantera e portante il tirso. A questa tien dietro un Amore, con corta tunica gialla, dipinto di spalle, che con ambe le mani si sforza di portare una lunga fiaccola. Segue il carro a quattro ruote, tirato da due caproni, ai quali un Amorino, con tunica gialla e mantello rosso, tenendo con tutte e due le mani una grande *kylix*, porge da bere. Sul carro stanno due Amori, di cui l'uno fa da auriga, tenendo con la sinistra le redini e con la dritta la frusta; e l'altro fa da Bacco, mollemente adagiato sul carro, coperto le gambe di veste paonazza, poggiando sul capo il braccio destro e tenendo con la sinistra il tirso. Vien dopo il carro Pane itifallico, capripede e cornuto, in movenza orgiastica e in atto di suonare la doppia tibia. Chiude da sinistra